
Roveleto, atteso a marzo il nuovo medico di famiglia

Il dottor Erminio Crenna sta per congedarsi dai pazienti di Ferriere

CADEO

● In arrivo nel comune di Cadeo il dottor Erminio Crenna. A fine marzo, il territorio potrà contare su un nuovo medico di famiglia che non solo avrà il suo ambulatorio nel centro abitato di Roveleto, (quasi certamente nella palazzina di via Guglielmo da

Saliceto dove già opera la dottoressa Silvana Greco), ma garantirà un servizio ambulatoriale per due giorni a settimana nella frazione di Saliceto, probabilmente nell'edificio dell'ex asilo nido.

Il 19 febbraio riceverà ufficialmente l'incarico a copertura di un posto carente, nell'Ambito territoriale 2, ma darà tempo ai propri pazienti di Ferriere dal quale deve congedarsi «di non sentirsi abbandonati in modo così brusco». E garantisce: «In

questi mesi di intervallo, dal mio trasferimento a quando sarà indetto il prossimo concorso relativo agli Ambiti territoriali carenti di assistenza primaria, sarà nominato un medico incaricato di occuparsi del capoluogo dell'Alta Val Nure, in attesa della nomina del prossimo medico titolare».

Il dottor Crenna, dal 2004 medico di famiglia, ha avuto un passato di attività in Pronto soccorso all'ospedale di Fiorenzuola, suo paese di residenza, con an-

ni di esperienza sia nel reparto di Ostetricia e Ginecologia che in quello di Ortopedia e Traumatologia. Per motivi personali, ha scelto di trasferirsi professionalmente a Cadeo. «Essendo mia moglie coordinatrice della Casa residenza anziani San Camillo a Piacenza e abitando a Fiorenzuola - ammette il dottor Crenna - rimanere a Ferriere stava diventando faticoso. Ho così dovuto riorganizzare la mia vita di medico». Consapevole che «la medicina di famiglia - dice - è

una branca complessa della medicina, che ci impone di visionare il paziente nella sua globalità, rispettando e congiungendo il lato umano. Un buon medico di famiglia deve cogliere e capire tutte le necessità del paziente e fungere da coordinatore con le varie consulenze specialistiche a cui il proprio paziente viene posto. Per questo motivo è fondamentale un'estrema collaborazione tra tutti i colleghi dell'ambito territoriale in cui si lavora».

_VP